

Assessorato al Lavoro Via ai corsi professionali con 4,2 milioni

Per far uscire l'Isola dalla crisi economica la Regione punta su settori finora poco considerati. È il caso del bando Maciste, presentato ieri mattina dall'assessore regionale del Lavoro Antonello Liori. L'obiettivo è finanziare un programma di corsi per formare professionalità nuove e adeguate, con lo stanziamento di 4,2 milioni di euro derivanti dai fondi Por-Fse. Durante la presentazione, però, ci sono stati attimi di tensione a causa della presenza degli operatori dei Csl-Cesil i quali hanno lamentato un atteggiamento di chiusura da parte dell'assessore: «Non ha gradito la nostra presenza», ha raccontato Angela Carrucci, «ha pensato a un'operazione di disturbo». L'assessore, di contro, ha ribadito che «è stata data loro la parola addirittura prima della riunione, ma non potevano pretendere di monopolizzare i lavori».

IL BANDO. Destinato a inoccupati e disoccupati maggiorenni e residenti in Sardegna, il bando individua delle aree di intervento che sono mare, cielo e sole e terra. «Nella prima sono comprese le professionalità che vanno dai trasporti marittimi alla logistica portuale con una particolare attenzione al turismo del mare», ha spiegato l'assessore. Non solo, i corsi saranno incentrati «sulla tutela e la valorizzazione ambientale, risparmio energetico ed energie rinnovabili». Spazio anche agli interventi sul territorio, inerenti fonti energetiche, rifiuti e bonifiche.

LA CRITICA. I lavoratori dei Csl e Cesil hanno sollevato perplessità sul bando: «Come mai vengono spesi soldi per una funzione che potrebbe essere di nostra competenza». Una critica alle scelte dell'assessorato che «sembrano orientate verso un massiccio coinvolgimento di soggetti privati a scapito di quelli pubblici senza dare una struttura di sistema». In risposta l'assessore Liori ha spiegato che «Maciste è finanziato con fondi europei che non potrebbero in nessun modo essere dedicati alle attività dei Csl e Cesil, che peraltro già destinatari di apposito finanziamento».

Matteo Sau

Forse mercoledì il nuovo esecutivo. Artizzu ritornerà nel Pdl?

Cappellacci azzera la squadra Per il Bilancio è pronta Zedda

Le deleghe sono tornate in mano al governatore. Ieri Ugo Cappellacci ha ufficializzato l'azzeramento della Giunta: la prossima settimana il nuovo esecutivo dovrebbe essere già in carica con le variazioni determinate dai nuovi scenari politici.

LA SITUAZIONE. Cappellacci, tra mercoledì e giovedì, dovrebbe sciogliere i nodi. Nessuna anticipazione sui nomi: «Per ora», dice il presidente della Regione, «stiamo lavorando sul patto di governo che caratterizzerà l'azione nei prossimi mesi. I nomi in questo frangente rappresentano un discorso secondario». Sei-sette punti qualificanti, a partire dal Lavoro, per continuare con la Zona franca e il Ppr, passando per la vertenza entrate, dovrebbero dare forma al programma di fine legislatura. A portarli avanti saranno assessori in linea di massima politici, almeno questo è sembrato l'orientamento dei partiti che compongono la coalizione di governo, da cui giovedì si è tirato fuori il Psd'Az: «Siamo fuori dalla Giunta e dalla maggioranza», ha ribadito con fermezza Giacomo Sanna davanti a chi gli chiedeva se i Quattro mori avrebbero comunque offerto almeno il sostegno esterno al centrodestra.

LE INDISCREZIONI. In linea di massima lo scheletro della Giunta potrebbe essere questo: il Pdl avrebbe sei assessorati, l'Udc e i Riformatori ne terrebbero due, un assessorato andrebbe anche a Fratelli d'Italia se riuscisse



Il governatore Ugo Cappellacci

a formare il gruppo e l'ultimo resterebbe all'Uds (gli Affari generali, dove ci sarebbe la conferma di Mario Floris). Dalla Giunta sembra destinato a uscire Giorgio La Spisa, nonostante in tempi non sospetti i Riformatori abbiano manifestato la volontà di prendere in carico loro l'ex vicecapolista alla Camera di Scelta Civica, magari con una delega diversa dal Bilancio. Cosa comunque a ieri improbabile, considerato che sia Luigi Crisponi (Turismo) che Angela Nonnis (Lavori pubblici) dovrebbero restare al loro posto.

LE POSSIBILI NOVITÀ. Al Lavoro potrebbe esserci l'avvi-

ciamento tra Antonello Liori e un tecnico: Franco Manca. Se invece il cambio fosse politico, il nuovo assessore potrebbe essere Andrea Biancareddu (Udc), sempre che non decida di rientrare in corsa Giorgio Oppi. Udc che terrebbe la Cultura per Sergio Milia. Quindi la formazione del Pdl: per l'Ambiente è possibile il ricorso a Mariano Contu, ex assessore all'Agricoltura. All'Industria andrebbe un uomo del Sulcis, per l'Esattezza di Sant'Antioco: Giorgio Locci. Anche perché Alessandra Zedda andrebbe a Programmatore e Bilancio, l'assessorato finora retto da La Spisa.

Verrebbero confermati all'Agricoltura Oscar Cherchi, all'Urbanistica Nicola Rasso e alla Sanità la vicepresidente della Regione Simona De Francisci. Infine i Trasporti: l'assessorato lasciato libero dal sardista Christian Solinas potrebbe essere gestito da Antonello Liori. L'ex assessore al Lavoro rientrerebbe in corsa con Fratelli d'Italia se il partito di Giorgio Meloni riuscisse a costituire il gruppo in Consiglio regionale. Per ora (il condizionale è d'obbligo) il progetto sarebbe stato sposato da quattro consiglieri: si vociferava di Mario Diana, Nanni Campus, Teodoro Rodin e Matteo Sanna. Il quinto potrebbe essere Massimo Mulas. Non Ignazio Artizzu che, terminata l'esperienza con Fli, sarebbe pronto a rientrare dal Pdl che l'ha eletto in Consiglio regionale come suo rappresentante più votato.

OGGI DIREZIONE PD. Intanto oggi alle 15,30 a Oristano si riunisce la direzione regionale del Pd, che potrà essere seguita in diretta streaming collegandosi sul sito del partito. All'ordine del giorno dovrebbe esserci il dibattito sugli esiti della direzione nazionale, ma sarà anche l'occasione per discutere della situazione della maggioranza che governa la Regione, a cominciare dall'uscita del Psd'Az che potrebbe ritornare a essere un interlocutore in vista di possibili alleanze per il voto del 2014.

Lorenzo Piras

Peste suina. L'allarme Ispezione Ue, Copagri chiede lo stop al blocco

Maggiori controlli indirizzati verso gli allevamenti abusivi in zone a rischio e l'auspicio che si possa dare il via libera alla movimentazione dei suini allevati nell'Isola in aziende controllate e all'esportazione delle loro carni. I rappresentanti di Copagri sperano che la Commissione europea possa fornire agli allevatori tutte le rassicurazioni necessarie. Una delegazione della Commissione sarà in Sardegna da martedì al 20 marzo prossimo, per valutare insieme a Ministero, Regione, Istituto Zooprofilattico della Sardegna e Asl, l'efficacia del piano per contrastare la peste suina. Dalla Confederazione dei produttori agricoli fanno presente che numerose azioni ispettive hanno finora riguardato soprattutto le aziende già conosciute dalle strutture sanitarie. Pochi risultati sono stati ottenuti, al contrario, contro gli allevamenti considerati abusivi.

LA PROTESTA. Il presidente di Copagri Sardegna Ignazio Cirronis spiega che non aiuta di certo l'aspetto farraginoso legato alle procedure per la sorveglianza del territorio e alla cattura di animali non conosciuti alle Asl. Non è ragionevole scaricare sui Comuni compiti che non sono in grado di risolvere». Altro aspetto, tutt'altro che trascurabile, è quello sulle norme regionali indirizzate all'eradicazione della peste suina. Per Copagri spesso non si tiene in considerazione la realtà degli allevamenti sardi, prevalentemente orientati alla produzione del suinetto da latte con strutture semplificate. A tutto questo si deve aggiungere anche la questione che riguarda i progetti pilota comunali e il disegno di legge che dovrebbe dare ai Comuni le risorse per finanziarli, che però non è stato ancora esaminato in Consiglio regionale. Copagri ritiene che le soluzioni possano nascere da un confronto. Per questa ragione, agli assessorati regionali dell'Agricoltura e della Sanità si chiede di intervenire e convocare, insieme alle organizzazioni agricole, i rappresentanti dell'Anci e dei Comuni delle zone ad alto rischio.

Eleonora Bullegas

Accordo sugli sgravi tra Regione e Agenzia delle entrate

«Bonus per l'occupazione»

Saranno 20 milioni di euro del Por-Fondo sociale europeo a finanziare le compensazioni del credito d'imposta, finalizzate alla creazione di nuovo lavoro stabile. L'assessorato regionale al Lavoro e l'Agenzia delle entrate hanno firmato il Protocollo d'intesa che consentirà di abbattere del 50% gli oneri contrattuali per i primi due anni di assunzione.

I benefici ricadranno sulle aziende che assumeranno, con contratti a tempo indeterminato, i lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati. Sarà data la possibilità alle aziende di ottenere agevolazioni fiscali e ai soggetti in difficoltà di poter usufruire di

un lavoro stabile. L'assessore Antonello Liori ha sottolineato «l'importante opportunità per creare occupazione grazie a un'ulteriore intervento nelle politiche attive del lavoro». Si allarga, così, lo scenario di provvedimenti che cercano di con-

Autorizzato l'utilizzo di 20 milioni di euro provenienti dal Fondo sociale europeo per la creazione di nuove buste paga

trastare la grave crisi occupazionale dell'Isola. Sono soprattutto le categorie svantaggiate, nelle quali rientra una parte sempre più ampia della popolazione, a poter usufruire di questi provvedimenti. È lo stesso

Liori a elencarli, citando «l'attenzione, all'interno dei bandi per la creazione di nuove imprese, per la micro-imprenditoria femminile, il microcredito e l'apprendistato. Per i giovani, inoltre, è fondamentale l'esperienza del master and back e dei percorsi di alta formazione». Sono numerose le domande presentate, per utilizzare lo strumento dell'abbattimento degli oneri contrattuali, e nel

breve termine potranno essere evase. La mole di richieste, però, ha spinto l'assessorato a «inoltrare una richiesta all'Unione europea per ulteriori 13,5 milioni di euro», ha annunciato Liori. (mat. s.)

Turismo. Contestata la destinazione di un finanziamento

Scontro Giunta-artigiani

Un finanziamento di 2 milioni e 400 mila euro destinato alla realizzazione di punti espositivi per l'artigianato artistico, all'interno di strutture ricettive, porti e aeroporti, ha scatenato le reazioni di Cna Sardegna e Confartigianato imprese. I rappresentanti delle due associazioni di categoria si scagliano contro l'assessore regionale ad Artigianato, Turismo e Commercio, Luigi Crisponi, a proposito del bando sugli "In-

centivi per la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti espressione dell'identità locale". Il provvedimento si inserisce nell'ambito delle azioni 4.2.4. programmate nel Por Fesr 2006/2013. Cna e Confartigiana-

to attaccano il documento, che «escluderebbe le imprese artigiane dell'artistico, tipico e tradizionale, concedendo finanziamenti eccessivi per la realizzazione di non ben specificati spazi espositivi». Ogni beneficiario potrebbe usufruire fino a un

Cna e Confartigianato contro Crisponi: «Escludono le nostre imprese dalla possibilità di partecipare»

massimo di 60 mila euro, con contributo pubblico pari all'80% e un vincolo di 5 anni. Gli esponenti degli artigiani spiegano che «un sostegno tale, non è previsto nemmeno per investimenti i cui esiti hanno un effetto di-

retto sulla produttività dell'impresa. Si tratta di cifre ragguardevoli». La paura di Cna e Confartigianato imprese è che «nelle vetrine finanziate dalla Regione, in assenza di controlli, finiscano oggetti di ogni provenienza geografica».

Immediata la replica dell'assessore Crisponi: «Cna e Confartigianato dimostrano di essere nemici dell'innovazione e delle opportunità messe a disposizione dall'uso rapido e intelligente dei fondi europei». E conclude assicurando che il bando «passato al vaglio degli uffici regionali e della severa analisi dell'Autorità di gestione, andrà avanti». (e. b.)

LA SCOSSA IN REGIONE

RESET IN GIUNTA

Tutte le deleghe a Cappellacci

La Regione è senza governo. Così come annunciato, nella serata di ieri il presidente, Ugo Cappellacci, ha azzerato la Giunta. Tutte e undici le deleghe rimaste in tasca agli assessori sono state ritirate, quella dei Trasporti, infatti, era nelle mani del governatore da giovedì, consegnata da Christian Solinas, dopo l'addio dei sardisti all'esecutivo regionale, e non è detto che Cappellacci la tenga per sé conservando l'interim dei Trasporti. L'azzeramento a ridosso del weekend serve a limitare al minimo la transizione alla Regione e già mercoledì prossimo la nuova Giunta potrebbe essere pronta per l'insediamento. Cappellacci proseguirà in queste ore nelle consultazioni con i partiti alleati e una riunione collegiale della coalizione del centrodestra dovrebbe precedere la firma dei decreti che insediano gli assessori nei rispettivi uffici. Il passaggio in Consiglio per la presentazione in Aula chiuderà formalmente la verifica avviata dallo stesso presidente della Giunta all'indomani delle elezioni politiche, per mettere in pista la squadra che dovrà chiudere la legislatura.

Verifica che, almeno per il momento, esclude il rimpastone e anzi vede la maggior parte degli assessori riconfermati nell'incarico. Resteranno al loro posto le tre donne chiamate nel governo regionale dopo la sentenza del Tar sulle quote rosa: Simona De Francischi (Pdl, Sanità), Alessandra Zedda (Pdl, Industria) e Angela Nonnis (Riformatori, Lavori Pubblici). La regola interna voluta dal governatore, che esclude cambi nelle deleghe tra i partiti della maggioranza, conferma di fatto anche l'altro assessore dei Riformatori, Luigi Crisponi (Turismo) e l'intera compagine dell'Udc, Andrea Biancareddu (Ambiente) e Sergio Milia (Pubblica Istruzione). Di fatto le uniche modifiche arriveranno dal Pdl. Il partito di maggioranza relativa riconfermerà, oltre alla Zedda e alla De Francischi anche Oscar Cherchi all'Agricoltura e Nicola Rassu all'Urbanistica. Restano invece da indicare i nomi per gli altri due assessorati in quota Pdl: Programmazione e Lavoro. Il primo era occupato da Giorgio La Spisa che dopo il passaggio con la Scelta Civica di Monti e l'avvicinamento ai Riformatori è destinato a rientrare al lavoro negli uffici del Consiglio regionale e non già in Aula, considerato che per ricoprire l'incarico in Giunta si era dimesso dalla carica di Consigliere. Per la Programmazione il preferito del governatore è l'attuale capogruppo Pdl in Regione, Pietro Pittalis, ma l'interessato continua a prediligere l'impegno alla guida del gruppo del suo partito. Così era circolato con insistenza il nome di Antonello Melis, ma nelle ultime ore

numeri

6

Sono gli assessori in quota al Pdl, due saranno di nuova nomina (Programmazione e Lavoro)

3

Gli assessori donna, tutte vanno verso la riconferma: Angela Nonnis (Lavori Pubblici), Simona De Francischi (Sanità) e Alessandra Zedda (Industria)

2

Gli assessori che sono esclusi dalla nuova giunta: il sardista Christian Solinas (Trasporti) e l'ex Pdl ora vicino ai Riformatori, Giorgio La Spisa (Programmazione). In forse l'ex Pdl ora Fratelli d'Italia, Antonello Liori (Lavoro)



le sue quotazioni sono in netto ribasso. Ritorna così in auge la nomination per l'attuale presidente Sfrs, Tonino Tilocca (vicino al governatore). Mentre per l'assessorato al Lavoro trova più di una conferma, sebbene cauta, l'indicazione per Franco Manca, attuale consulente della presidenza della Giunta e predecessore di Liori negli uffici di piazza Giovanni. E proprio da Antonello Liori arriva la suspense. L'ex Pdl, passato con Fratelli d'Italia, sembrava destinato a restare fuori dall'esecutivo e anche dal Consiglio (si era dimesso come La Spisa ad inizio legislatura per andare alla Sanità) ma, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbe dato rassicurazioni al presidente della Giunta sulla possibile

LA VERIFICA Mercoledì forse il varo del nuovo esecutivo senza il Psd'Az. Trattative nel vivo. Pittalis: ma niente ricatti

formazione di un nuovo gruppo a sostegno della maggioranza. I nomi però, escluso quello di Teodoro Rodin (gruppo Pdl, eletto nel listino di Cappellacci) restano top secret. Si ipotizza l'adesione a Fratelli d'Italia di Matteo Sanna (letto col Pdl, passato a Fli ma nel gruppo Udc) ma sugli altri tre componenti è mistero. È escluso che gli ex An di Sardegna già Domani, Nanni Campus e Mario Diana, possa-

GOVERNATORE Cappellacci, come era annunciato, ha ritirato le deleghe a tutti gli assessori. Mercoledì è in programma il varo del nuovo esecutivo che dovrebbe concludere la Legislatura in Regione

no ritornare in maggioranza con Cappellacci presidente, e per capire se Liori ritornerà in Giunta (destinazione Trasporti) non resta dunque che attendere qualche ora per vedere la mano al buio che ha calato sul tavolo delle trattative. Così come resta da capire se Franco Cuccureddu (Mpa) sosterrà la riconferma di Mario Floris (Uds) al Personale. E il tutto conferma che con la maggioranza a 43 voti, tutti si sentono indispensabili per il proseguo della legislatura. «Tutti sono indispensabili - avverte il capogruppo Pdl, Pietro Pittalis - ma nessuno si sogni di ricattare il presidente e il Pdl, perché il ritorno alle urne non ci spaventa affatto».

A.Mo.



LA RIUNIONE LA DIREZIONE PD IN STREAMING

Come per la direzione nazionale, domani anche la direzione regionale del Pd potrà essere seguita per la prima volta via streaming sul sito del partito democratico della Sardegna. I vertici dei democratici sardi si riuniranno alle 15.30 a Oristano per esaminare la situazione politica post voto, a cominciare dall'uscita del Psd'Az dalla maggioranza di centrodestra e non è escluso che si apra il confronto in vista delle elezioni regionali del 2014. È proprio il Partito Sardo d'Azione dopo l'uscita dalla Giunta regionale prepara le riunioni interne: martedì è convocata a Oristano la direzione nazionale mentre sabato 16 marzo si riunirà un'altra volta il consiglio nazionale. Proprio il parlamento del turismo o delle società di gestione di porti e aeroporti. Per Cna e Confartigianato anche l'ammontare dell'aiuto è fuori dalle norme (fino a 60mila euro per beneficiario e con una percentuale di contributo pubblico pari all'80% e vincolo massimo di 5 anni). «Un tale sostegno non è previ-

LA POLEMICA Gli artigiani e Crisponi litigano per il corner



LUIGI CRISPONI L'assessore regionale del Turismo e dell'Artigianato

Cna e Confartigianato contestano la decisione dell'assessore regionale Luigi Crisponi che ha stanziato 2 milioni e 400mila euro per i corner espositivi destinati alla promozione di prodotti di artigianato artistico, all'interno delle strutture ricettive, nei porti e negli aeroporti. In pratica la Regione dà fino a 60mila euro ad un hotel se realizza una vetrina con i prodotti dell'artigianato sardo. Le due associazioni di categoria mettono in dubbio che il beneficio abbia come destinatari «le imprese artigiane dell'artistico, tipico e tradizionale» e denunciano il rischio che, per la mancata previsione di adeguati controlli, in vetrina ci finiscano prodotti realizzati al di fuori dell'Isola. O peggio che agli artigiani sia chiesto

di esporre la loro merce a titolo gratuito, facendo finire così i fondi destinati al settore artigianale nelle tasche degli operatori del turismo o delle società di gestione di porti e aeroporti. Per Cna e Confartigianato anche l'ammontare dell'aiuto è fuori dalle norme (fino a 60mila euro per beneficiario e con una percentuale di contributo pubblico pari all'80% e vincolo massimo di 5 anni). «Un tale sostegno non è previ-

FONDI Cna e Confartigianato contro il finanziamento delle vetrine negli hotel. La replica: sono nemici dell'innovazione

sto nemmeno per investimenti i cui esiti hanno un effetto diretto sulla produttività dell'impresa - attaccano i vertici delle due associazioni di categoria - e sono cifre ragguardevoli per il semplice allestimento di una vetrina, tanto più se si considera che normalmente gli alberghi di un certo tipo hanno già un angolo o uno shop dedicato». Immediata la replica dell'assessore Crisponi: «Cna e Confartigianato sono in preda a una evidente confusione e si dimostrano nemici dell'innovazione e delle opportunità messe a disposizione dall'uso rapido e intelligente dei fondi europei» «In ogni caso - lancia la sfida Crisponi - il bando, passato al vaglio degli uffici regionali, andrà avanti così come deliberato».


ULTIM'ORA **L'otto marzo a Gavoi, 'scarpette rosse' in pi...** Pubblicato 1 ora fa


Cerca nel sito



[Home](#) > [Economia](#) > "Troppi soldi per un progetto senza obiettivi", Cna e Confartigianato contro Crisponi. Che ribatte: "Fanno confusione"

"Troppi soldi per un progetto senza obiettivi", Cna e Confartigianato contro Crisponi. Che ribatte: "Fanno confusione"

Articolo pubblicato il 8 marzo 2013

"A chi vanno questi soldi? Per fare cosa? Con quali obiettivi?". Sono le domande che Cna e Confartigianato rivolgono all'assessore regionale al Turismo e artigianato Luigi Crisponi, che pochi giorni fa ha annunciato uno stanziamento di 2,4 milioni di euro destinato all'allestimento di "non meglio specificati 'angoli promozionali' dei prodotti sardi" in alberghi, bed&breakfast e agiturismo.

Le due associazioni di categoria criticano duramente il progetto ed esprimono parecchie perplessità. Il rischio? In sostanza è uno: soldi buttati al vento senza alcuna garanzia sui benefici per l'agro-alimentare e l'artigianato sardo di qualità. Da qui parecchie perplessità sull'intera operazione.



Intanto, secondo Cna e Confartigianato, si escludono di fatto le imprese artigiane dell'artistico e, in secondo luogo, i finanziamenti sarebbero eccessivi: la quota massima di finanziamento può arrivare sino a 60 mila euro per beneficiario e con una percentuale di contributo pubblico pari all'80%, per un vincolo massimo di 5 anni.

"Un sostegno tale, non è previsto nemmeno per investimenti i cui esiti hanno un effetto diretto sulla produttività dell'impresa – contestano – come nel caso di acquisti di macchinari o attrezzature. Sono cifre ragguardevoli per il semplice allestimento di una vetrina, tanto più se si considera che normalmente gli alberghi di un certo tipo hanno già un angolo o uno shop dedicato e che difficilmente imprese meno strutturate come B&B o agriturismo faranno richiesta".

E ancora: cosa si intende per 'angoli promozionali'? Perché "c'è il rischio che la Regione finanzia, con soldi pubblici, degli spazi poco visibili o poco consoni allo scopo".

Dubbi anche sulle condizioni alle quali verranno costretti gli artigiani, con le imprese, "in nome delle quali i fondi vengono spesi", che dovranno probabilmente investire in prima persona, mentre le strutture ricettive faranno un'operazione di allestimento dei propri spazi a costi risibili".

L'assessore regionale dell'artigianato, chiedono le due associazioni di categoria, "dovrebbe spiegare come intende vigilare sulla effettiva origine isolana del prodotto esposto, in un momento in cui le frodi e le contraffazioni dilagano e buona parte dei prodotti extraregionali di artigianato artistico vengono venduti per sardi anche se sono stati realizzati fuori dall'Isola".

Come ricordato da Cna e Confartigianato, negli ultimi anni l'assessorato regionale "non è stato in grado nemmeno di rivedere e aggiornare gli elenchi a cui i gestori ex Isola devono obbligatoriamente rivolgersi per l'acquisto della merce", ed è quindi plausibile credere "che nelle

ULTIME NOTIZIE

Lirico, il ministero scrive a Zedda: "Valido il verbale della seduta di nomina della Crivellenti"

Il direttore generale del ministero ai Beni e le attività...

Pubblicato 42 minuti fa

Andrea Filippi nuovo direttore della Nuova Sardegna

L'attuale direttore della Gazzetta di Mantova è il nuovo direttore...

Pubblicato 46 minuti fa

L'otto marzo a Gavoi, 'scarpette rosse' in piazza per Dina Dore. Il paese: "Vogliamo la verità"

Le prime scarpette rosse nella piazza di Sa Serra le...

Pubblicato 1 ora fa

vetrine finanziate dalla Regione, in assenza di controlli, finiscano oggetti di ogni provenienza geografica”.

In definitiva, il timore è quello di “depauperare le risorse in nome dell’artigianato, senza che gli artigiani e la Sardegna ne abbiano un reale ritorno”.

A breve giro di posta è arrivata la replica dell’assessore Crisponi. “Cna e Confartigianato sono in preda a una evidente confusione: cercano di spiegare ad altri ciò che essi stessi nemmeno conoscono. Si dimostrano semmai nemici dell’innovazione e delle opportunità messe a disposizione dall’uso ‘rapido e intelligente’ dei fondi europei”.

“Si accaniscono senza pudore sui massimali previsti dal bando, che appunto essendo massimali (60 mila euro), rappresentano la soglia massima di utilizzo – aggiunge l’assessore Crisponi – e in nessun modo possono essere paragonati ad altri tipi di bandi a provvista regionale o nazionale. Dimenticano, inoltre, la vera svolta strategica ed epocale di relazioni fra il comparto turistico e quello artigiano contenuta nell’articolato. Il bando, passato al vaglio degli uffici regionali e della severa analisi dell’Autorità di gestione, andrà avanti così come deliberato”.

“Mi preoccupa davvero poco – conclude Crisponi – l’atteggiamento mantenuto dalle associazioni in questa occasione che non fa altro che specchiarsi con il medesimo atteggiamento tenuto nell’esame del ddl sul riordino dell’intero comparto dell’artigianato (che ha tra i suoi capisaldi quello della tutela dell’attività degli artigiani sardi, dei prodotti locali e del loro marchio), messo nella loro disponibilità dall’assessorato, ma custodito amorevolmente o forse ‘dimenticato’ da CNA e Confartigianato nei propri cassetti perché ‘tutto cambi e nulla cambi’”.



- BLOG , MORENA DERIU SARDINIA AND THE ARTS

... e chiamiamola 'Giornata internazionale della donna'



8 marzo. Smettiamo di chiamarlo "Festa della donna" e iniziamo a chiamarlo "Giornata Internazionale della Donna"; smettiamo di svilirlo a...

- BLOG , CARÀLU MULAS BABILONIA , NOVAS

CNA Sardegna e Confartigianato Imprese contestano le direttive dei corner promozionali



“finanziamenti eccessivi per obiettivi poco mirati”.

“La decisione dell'Assessore Regionale all'Artigianato, Turismo e Commercio, Luigi Crisponi, di finanziare la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti di artigianato artistico, all'interno delle strutture ricettive, nei porti e negli aeroporti della Sardegna, ci lascia quanto meno perplessi”, affermano dalle due Associazioni di Categoria dell'Artigianato.

Infatti, secondo quanto si legge sul sito della Regione, l'Assessorato avrebbe approvato le norme (al momento non rintracciabili) relative agli “Incentivi per la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti espressione dell'identità locale” escludendo di fatto le imprese artigiane dell'artistico, tipico e tradizionale, concedendo finanziamenti eccessivi per la realizzazione di non ben specificati “spazi espositivi”, senza sapere se le imprese locali ne avranno un reale ritorno.

Per Confartigianato e CNA, appare eccessiva la quota massima di finanziamento per corner espositivi che può arrivare sino a 60 mila euro per beneficiario e con una percentuale di contributo pubblico pari all'80% e per un vincolo massimo di 5 anni.

“Un sostegno tale, non è previsto nemmeno per investimenti i cui esiti hanno un effetto diretto sulla produttività dell'impresa – contestano- come nel caso di acquisti di macchinari o attrezzature. Sono cifre ragguardevoli per il semplice allestimento di una vetrina, tanto più se si considera che

Sono cifre ragguardevoli per il semplice allestimento di una vetrina, tanto più se si considera che

normalmente gli alberghi di un certo tipo hanno già un angolo o uno shop dedicato e che difficilmente imprese meno strutturate come B&B o agriturismo faranno richiesta”.

Per le due Associazioni, “considerata la notevole somma che i beneficiari possono acquisire da questa operazione, ci sarebbe inoltre bisogno di chiarezza sul concetto di “postazione per la promozione” al fine di evitare il rischio che la Regione finanzia, con soldi pubblici, degli spazi poco visibili o poco consoni allo scopo”.

“Poiché la delibera in questione farebbe riferimento a “postazioni per la promozione” e alla mera “esposizione di produzioni” e non prevede la vendita dei prodotti, c'è da credere che il ritorno per l'artigiano sarà limitato e non immediato”.

Dubbi anche sulle condizioni alle quali verranno costretti gli artigiani: “Con tutta probabilità, in assenza di accorgimenti particolari, agli artigiani verrà chiesto di mettere a disposizione gratuitamente e senza impegno la propria merce, anche per tempi medio lunghi e senza un rientro economico apprezzabile. Le imprese, in nome delle quali i fondi vengono spesi, dovranno quindi investire in prima persona, mentre le strutture ricettive faranno un'operazione di allestimento dei propri spazi a costi risibili”.

Per CNA e Confartigianato, inoltre, l'Assessore Regionale dell'Artigianato dovrebbe spiegare come intende vigilare sulla effettiva origine isolana del prodotto esposto, in un momento in cui le frodi e le contraffazioni dilagano e buona parte dei prodotti extraregionali di artigianato artistico vengono venduti per sardi anche se sono stati realizzati fuori dalla Sardegna.

“E' previsto un elenco ufficiale di produttori dal quale attingere? Se sì, come si intende gestirlo considerato che l'Assessorato non è stato in grado, in questi ultimi anni, nemmeno di rivedere ed aggiornare gli elenchi a cui i gestori dei negozi ex ISOLA devono obbligatoriamente rifarsi per l'acquisto della propria merce?”, si domandano le Associazioni Artigiane.

“E' plausibile credere che nelle vetrine finanziate dalla Regione, in assenza di controlli, finiscano oggetti di ogni provenienza geografica. L'Assessorato infatti non ha fatto nulla recentemente e nonostante le pressioni delle Associazioni, per tutelare i manufatti locali e creare strumenti di vigilanza rispetto all'importazione e la vendita di paccottiglia e cineseria estera. Non solo si lascia che decine di negozi esponano insegne ingannevoli che fanno riferimento all'artigianato sardo per vendere prodotti non isolani, ma l'Assessorato ha anche bloccato la procedura relativa ai marchi geografici collettivi avviata dalla precedente Giunta regionale e per la quale erano stati spesi centinaia di migliaia di euro di fondi pubblici”.

Annunci Google [Sardegna](#) [Artigianato](#) [Ricorso multa](#) [Cna artigiani](#)

Seppur apprezzando la volontà di creare sinergie tra il comparto turistico e quello artigianale, le due principali Confederazioni Artigiane sono del parere che destinare quasi 2 milioni e 400 mila euro a questa iniziativa, significhi ancora una volta, depauperare delle risorse in nome dell'artigianato, senza che gli artigiani e la Sardegna ne abbiano un reale ritorno.

Confartigianato e Cna contestano la legge sull'artigianato artistico - "Importanti risorse senza ritorno per il settore"

“La decisione dell’Assessore Regionale all’Artigianato, Turismo e Commercio, Luigi Crisponi, di finanziare la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti di artigianato artistico, all’interno delle strutture ricettive, nei porti e negli aeroporti della Sardegna, ci lascia quanto meno perplessi”, affermano dalle due Associazioni di Categoria dell’Artigianato.

Infatti, secondo quanto si legge sul sito della Regione, l’Assessorato avrebbe approvato le norme (al momento non rintracciabili) relative agli “Incentivi per la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti espressione dell’identità locale” escludendo di fatto le imprese artigiane dell’artistico, tipico e tradizionale, concedendo finanziamenti eccessivi per la realizzazione di non ben specificati “spazi espositivi”, senza sapere se le imprese locali ne avranno un reale ritorno.

Per Confartigianato e CNA, appare eccessiva la quota massima di finanziamento per corner espositivi che può arrivare sino a 60 mila euro per beneficiario e con una percentuale di contributo pubblico pari all’80% e per un vincolo massimo di 5 anni. “Un sostegno tale, non è previsto nemmeno per investimenti i cui esiti hanno un effetto diretto sulla produttività dell’impresa – contestano- come nel caso di acquisti di macchinari o attrezzature. Sono cifre ragguardevoli per il semplice allestimento di una vetrina, tanto più se si considera che normalmente gli alberghi di un certo tipo hanno già un angolo o uno shop dedicato e che difficilmente imprese meno strutturate come B&B o agriturismo faranno richiesta”.

Per le due Associazioni, “considerata la notevole somma che i beneficiari possono acquisire da questa operazione, ci sarebbe inoltre bisogno di chiarezza sul concetto di “postazione per la promozione” al fine di evitare il rischio che la Regione finanzia, con soldi pubblici, degli spazi poco visibili o poco consoni allo scopo”.

“Poiché la delibera in questione farebbe riferimento a “postazioni per la promozione” e alla mera “esposizione di produzioni” e non prevede la vendita dei prodotti, c’è da credere che il ritorno per l’artigiano sarà limitato e non immediato”. Dubbi anche sulle condizioni alle quali verranno costretti gli artigiani: “Con tutta probabilità, in assenza di accorgimenti particolari, agli artigiani verrà chiesto di mettere a disposizione gratuitamente e senza impegno la propria merce, anche per tempi medio lunghi e senza un rientro economico apprezzabile. Le imprese, in nome delle quali i fondi vengono spesi, dovranno quindi investire in prima persona, mentre le strutture ricettive faranno un’operazione di allestimento dei propri spazi a costi risibili”.

Per CNA e Confartigianato, inoltre, l’Assessore Regionale dell’Artigianato dovrebbe spiegare come intende vigilare sulla effettiva origine isolana del prodotto esposto, in un momento in cui le frodi e le contraffazioni dilagano e buona parte dei prodotti extraregionali di artigianato artistico vengono venduti per sardi anche se sono stati realizzati fuori dalla Sardegna. “E’ previsto un elenco ufficiale di produttori dal quale attingere? Se sì, come si intende gestirlo considerato che l’Assessorato non è stato in grado, in questi ultimi anni, nemmeno di rivedere ed aggiornare gli elenchi a cui i gestori dei negozi ex ISOLA devono obbligatoriamente rifarsi per l’acquisto della propria merce?”, si domandano le Associazioni Artigiane.

“E’ plausibile credere che nelle vetrine finanziate dalla Regione, in assenza di controlli, finiscano oggetti di ogni provenienza geografica. L’Assessorato infatti non ha fatto nulla recentemente e nonostante le pressioni delle Associazioni, per tutelare i manufatti locali e creare strumenti di vigilanza rispetto all’importazione e la vendita di paccottiglia e cineseria estera. Non solo si lascia che decine di negozi esponano insegne ingannevoli che fanno riferimento all’artigianato sardo per vendere prodotti non isolani, ma l’Assessorato ha anche bloccato la procedura relativa ai marchi geografici collettivi avviata dalla precedente Giunta regionale e per la quale erano stati spesi centinaia di migliaia di euro di fondi pubblici”.

Seppur apprezzando la volontà di creare sinergie tra il comparto turistico e quello artigianale, le due principali Confederazioni Artigiane sono del parere che destinare quasi 2 milioni e 400 mila euro a questa iniziativa, significhi ancora una volta, depauperare delle risorse in nome dell’artigianato, senza che gli artigiani e la Sardegna ne abbiano un reale ritorno.

08 mar 2013 10:50

redazione

Luigi Crisponi replica a Confartigianato e Cna - Si trovano in stato di " evidente confusione "

“Cna e Confartigianato sono in preda a una evidente confusione: cercano di spiegare ad altri ciò che essi stessi nemmeno conoscono. Si dimostrano semmai nemici dell’innovazione e delle opportunità messe a disposizione dall’uso ‘rapido e intelligente’ dei fondi europei”.

Così l’assessore regionale del Turismo, Artigianato e Commercio Luigi Crisponi replica alla nota pubblicata dalle associazioni di categoria in merito al bando ‘Incentivi per la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti espressione dell’identità locale’, che rientra nella linea di attività 4.2.4. del PO FESR 2006/2013.

“Si accaniscono senza pudore sui massimali previsti dal bando, che appunto essendo massimali (60 mila euro), rappresentano la soglia massima di utilizzo - aggiunge l’assessore Crisponi - e in nessun modo possono essere paragonati ad altri tipi di bandi a provvista regionale o nazionale. Dimenticano, inoltre, la vera svolta strategica ed epocale di relazioni fra il comparto turistico e quello artigiano contenuta nell’articolato. Il bando, passato al vaglio degli uffici regionali e della severa analisi dell’Autorità di gestione, andrà avanti così come deliberato”.

“Mi preoccupa davvero poco – conclude Crisponi - l’atteggiamento mantenuto dalle associazioni in questa occasione che non fa altro che specchiarsi con il medesimo atteggiamento tenuto nell’esame del ddl sul riordino dell’intero comparto dell’artigianato (che ha tra i suoi capisaldi quello della tutela dell’attività degli artigiani sardi, dei prodotti locali e del loro marchio), messo nella loro disponibilità dall’assessorato, ma custodito amorevolmente o forse ‘dimenticato’ da CNA e Confartigianato nei propri cassetti perché ‘tutto cambi e nulla cambi’”.

08 mar 2013 16:11

Oppure:
SS 131 Conforama San Sperate
Tel 070/9166049

Cagliari,
8 Marzo 2013

CONTATTI | VERSIONE MOBILE

CERCA



Oppure:
SS 131 Conforama San Sperate
Tel 070/9166049

CASTEDDU

Il primo quotidiano di Cagliari sul web **ONLINE**



Banco di Sardegna
Ogni giorno con te.

GRUPPO BPER

La Gestione Patrimoniale Multilinea è il servizio di gestione di portafogli individuali del Banco di Sardegna. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per gli oneri e i costi a carico dell'investitore si rinvia alla documentazione informativa a disposizione della clientela. Non vi è garanzia di conservazione del capitale.

Prima pagina | Cagliari | Area Vasta | **Sardegna** | Sport | Cultura | Eventi | Rubriche

CAMPIDANO | SULCIS | ORISTANO | NUORO | OLBIA | OGLIASTRA | SASSARI

[Annunci Google](#)

[Cagliari Sardinia](#)

[Artigianato](#)

[Sardinia Alghero](#)

[Espositori](#)

Finanziamenti eccessivi

“Corner promozionali” artigianato: la polemica di Cna e Confartigianato

di Marta Milia | Venerdì 08 Marzo 2013 | 10:25



“La decisione dell'Assessore Regionale all'Artigianato, Turismo e Commercio, Luigi Crisponi, di finanziare la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti di artigianato artistico, all'interno delle strutture ricettive, nei porti e negli aeroporti della Sardegna, ci lascia quanto meno perplessi”, dichiarano i rappresentanti delle due Associazioni di Categoria dell'Artigianato. Infatti, secondo quanto si legge sul sito della Regione, l'Assessorato avrebbe approvato le norme (al momento non rintracciabili) relative agli “Incentivi per la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti espressione dell'identità locale” escludendo di fatto le imprese artigiane dell'artistico, tipico e tradizionale, concedendo finanziamenti eccessivi per la realizzazione di non ben specificati “spazi espositivi”, senza sapere se le imprese locali ne avranno un reale ritorno.

Per Confartigianato e CNA, appare eccessiva la quota massima di finanziamento per corner espositivi che può arrivare sino a 60 mila euro per beneficiario e con una percentuale di contributo pubblico pari all'80% e per un vincolo massimo di 5 anni. “Un sostegno tale, non è previsto nemmeno per investimenti i cui esiti hanno un effetto diretto sulla produttività dell'impresa – contestano- come nel caso di acquisti di macchinari o attrezzature. Sono cifre ragguardevoli per il semplice allestimento di una vetrina, tanto più se si considera che normalmente gli alberghi di un certo tipo hanno già un angolo o uno shop dedicato e che difficilmente imprese meno strutturate come B&B o agriturismo faranno richiesta”.

Per le due Associazioni, “considerata la notevole somma che i beneficiari possono acquisire da questa operazione, ci sarebbe inoltre bisogno di chiarezza sul concetto di “postazione per la promozione” al fine di evitare il rischio che la Regione finanzia, con soldi pubblici, degli spazi poco visibili o poco consoni allo scopo”. “Poiché la delibera in questione farebbe riferimento a “postazioni per la promozione” e alla mera “esposizione di produzioni” e non prevede la vendita dei prodotti, c'è da credere che il ritorno per l'artigiano sarà limitato e non immediato”. Dubbi anche sulle condizioni alle quali verranno costretti gli artigiani: “Con tutta probabilità, in assenza di accorgimenti particolari, agli artigiani verrà chiesto di mettere a disposizione gratuitamente e senza impegno la propria merce, anche per tempi medio lunghi e senza un rientro economico apprezzabile. Le imprese, in nome delle quali i fondi vengono spesi, dovranno quindi investire in prima persona, mentre le strutture ricettive faranno un'operazione di allestimento dei propri spazi a costi risibili”. Per CNA e Confartigianato, inoltre, l'Assessore Regionale dell'Artigianato dovrebbe spiegare come intende vigilare sulla effettiva origine isolana del prodotto esposto, in un momento in cui le frodi e le contraffazioni dilagano e buona parte dei prodotti extraregionali di artigianato artistico vengono venduti per sardi anche se sono

Consiglia 3

Dove è successo



L'autore



Marta Milia

E-mail:
marta.milia@castedduonline.it

Twitter: @marta_milia



stati realizzati fuori dalla Sardegna.

“E’ previsto un elenco ufficiale di produttori dal quale attingere? Se sì, come si intende gestirlo considerato che l’Assessorato non è stato in grado, in questi ultimi anni, nemmeno di rivedere ed aggiornare gli elenchi a cui i gestori dei negozi ex ISOLA devono obbligatoriamente rifarsi per l’acquisto della propria merce?”, si domandano le Associazioni Artigiane.

“E’ plausibile credere che nelle vetrine finanziate dalla Regione, in assenza di controlli, finiscano oggetti di ogni provenienza geografica. L’Assessorato infatti non ha fatto nulla recentemente e nonostante le pressioni delle Associazioni, per tutelare i manufatti locali e creare strumenti di vigilanza rispetto all’importazione e la vendita di paccottiglia e cineseria estera. Non solo si lascia che decine di negozi esponano insegne ingannevoli che fanno riferimento all’artigianato sardo per vendere prodotti non isolani, ma l’Assessorato ha anche bloccato la procedura relativa ai marchi geografici collettivi avviata dalla precedente Giunta regionale e per la quale erano stati spesi centinaia di migliaia di euro di fondi pubblici”.

Seppur apprezzando la volontà di creare sinergie tra il comparto turistico e quello artigianale, le due principali Confederazioni Artigiane sono del parere che destinare quasi 2 milioni e 400 mila euro a questa iniziativa, significhi ancora una volta, depauperare delle risorse in nome dell’artigianato, senza che gli artigiani e la Sardegna ne abbiano un reale ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Media: 2.3 (3 voti)



CORSI BRE

partenza febbraio

Fashion Project

Visual Merchandi

Posizionamento

3D StudioMax

www.led.it